

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Bocconi avvelenati: facciamo di più!

Negli ultimi mesi si è registrato un preoccupante aumento dei casi di avvelenamento di animali domestici, in particolare cani, causati dall'abbandono di bocconi avvelenati in diversi luoghi pubblici del Cantone. Negli ultimi giorni diverse segnalazioni sono giunte da: Coldrerio, Stabio, Genestrerio, Rancate e Cadenazzo.

Questo fenomeno non solo mette a rischio la vita degli animali, ma costituisce anche un grave pericolo per la salute pubblica, in quanto tali sostanze tossiche potrebbero accidentalmente entrare in contatto con bambini o adulti.

Considerata la crescente frequenza di questi episodi e il dolore che arrecano sia agli animali che ai loro proprietari, pongo le seguenti domande al Consiglio di Stato:

1. Quali misure preventive sono attualmente in atto per monitorare e contrastare la diffusione di bocconi avvelenati sul territorio ticinese?
2. Esiste una collaborazione con le autorità comunali, le forze dell'ordine e le associazioni animaliste per sensibilizzare la popolazione e individuare i responsabili di tali atti?
3. È prevista una campagna di informazione per avvisare i cittadini sui rischi legati a questi atti e per promuovere una maggiore attenzione nei confronti del benessere animale?
4. Il Consiglio di Stato ritiene opportuno di introdurre pene più severe per chi viene riconosciuto colpevole di abbandonare bocconi avvelenati o, in generale, di atti di crudeltà contro gli animali?
5. È possibile incentivare l'uso di tecnologie, come videocamere di sorveglianza o l'analisi di laboratorio, per individuare le aree più a rischio e raccogliere prove contro i responsabili?
6. In Ticino è presente una banca dati aggiornata con le segnalazioni di bocconi avvelenati? Quali strategie intende adottare il Consiglio di Stato per informare meglio e in tempo celere i propri cittadini della presenza di bocconi avvelenati?

Confido che il Consiglio di Stato valuterà con attenzione la gravità della situazione e si impegnerà a tutelare la sicurezza di animali e cittadini.

Giovanni Albertini